



SOCIETÀ ITALIANA DI PSICHIATRIA

Affiliated to World Psychiatric Association

RASSEGNA STAMPA

SUPERAMENTO DEGLI OPG E ASSISTENZA PSICHIATRICA NELLE CARCERI **“DALLE MISURE DI SICUREZZA ALLA SICUREZZA DELLE CURE”**

e condizioni carcerarie italiane per i pazienti con problematiche psichiatriche e la presentazione della proposta ufficiale della Società Italiana di Psichiatria per il superamento e la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari saranno l'argomento al centro dell'incontro.

Camera dei Deputati - Sala Stampa

CB-Com- Ufficio stampa SIP - Carlo Buffoli – Ph. 349.635598

Data: 2014-3-12 CR Autore: CR Categoria: CRONACA

Psichiatri, chiudere un ospedale giudiziario ogni 6 mesi

20140312 03117
ZCZC7907/SX4

Salute

R CRO INT S04 S04 INT SOB QBXI

Psichiatri, chiudere un ospedale giudiziario ogni 6 mesi
Oltre 1000 i detenuti-pazienti, una road-map verso stop nel 2017
(ANSA) - ROMA, 12 MAR - Sono ancora oltre 1000 i
detenuti-pazienti nei sei Ospedali Psichiatrici Giudiziari (Opg)
attivi in Italia, la cui chiusura definitiva e' stata posticipata
al 2017: in vista di tale data, la Societa' italiana di
psichiatria (Sip) ha presentato oggi una 'road map' in sette
mosse, partendo dalla proposta di chiudere un Opg ogni sei mesi
dal 2015 e di bloccare l'invio di pazienti alle strutture ancora
operative.

E' necessario, affermano gli psichiatri, individuare una
road-map per ''svuotare' gli Opg e renderli quindi inutili''.
Un progetto condiviso per porre fine a strutture ''ormai fuori
dal tempo''. Sette i punti proposti: monitoraggio dei percorsi
di cura, stop da aprile 2014 all'invio di pazienti alle
strutture ancora operative, realizzazione nelle carceri di
sezioni dedicate ai malati, aumento dell'assistenza
ambulatoriale dei dipartimenti di salute mentale nelle carceri,
chiusura di un Opg ogni sei mesi da aprile 2015, percorsi
extradetentivi e, soprattutto, passare dal concetto di
'pericolosita' sociale' a 'bisogno di cura'.

''Il superamento culturale e reale dell'Opg - sottolinea il
presidente Sip Claudio Mencacci, anche direttore del
Dipartimento di Salute Mentale e Neuroscienze dell'Ospedale
Fatebenefratelli di Milano - parte proprio con la cancellazione
del concetto di 'sociale pericolosita' psichiatrica' e quindi con
l'abolizione delle misure di sicurezza psichiatriche cosi' come
sono concepite oggi, con gli Opg aperti''.

''Uno dei punti rilevanti dell'attribuzione alla sanita' della
funzione di esecuzione delle misure di sicurezza - aggiunge
Enrico Zanalda, Segretario Sip - e' che rimangano dei percorsi di
cura. Si deve passare dalla 'misura di sicurezza alla sicurezza
della cura', ovvero - conclude - un percorso di cura vincolato
che puo' iniziare in carcere, proseguire nelle Residenze per
l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS), nelle strutture
territoriali della Salute Mentale fino al domicilio''. (ANSA).

CR
12-MAR-14 11:15 NNNN

Data: 2014-3-12
Autore: COM VN
Categoria: CRONACA

Giustizia:Regioni,per superare Opg serve cambiamento cultura

20140312 01998
ZCZC4695/SX4

Sociale

R CRO S04 S0A S0A S0A QBXI

Giustizia:Regioni,per superare Opg serve cambiamento cultura
Audizione in Senato su chiusura ospedali psichiatrici giudiziari

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - Per raggiungere "l'effettivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari occorre lavorare per un profondo cambiamento culturale, basato anche su tempi realistici e scadenze che possano essere davvero essere rispettate". Lo ha sostenuto l'assessore della Regione Emilia-Romagna, Carlo Lusenti, intervenuto in rappresentanza della Conferenza delle Regioni, in un'audizione alla Commissione Igiene e sanita' del Senato sullo stato di esecuzione e sulle problematiche attuative della normativa per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, alla quale hanno partecipato anche Ugo Cavallera (Piemonte) e Lucia Borsellino (Sicilia).

La legge 9/2012 sancisce la definitiva chiusura degli Opg e l'istituzione di residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems) a totale gestione sanitaria e "tutte le Regioni - ha ricordato Lusenti - hanno presentato al Ministero della salute un proprio programma per la realizzazione delle Rems. Cio' che le Regioni vogliono realizzare non e' pero' un semplice cambiamento di nome con strutture che fanno le stesse cose e con le stesse modalita', ma un modello ed un approccio nuovo di gestione della malattia psichica in determinate condizioni come quelle stabilite dall'autorita' giudiziaria. Va infatti ricordato che le previsioni della legge 9/2012 riguardano solamente le persone cui si applica la misura di sicurezza detentiva in Opg. Siamo di fronte ad un processo delicato che dovra' essere opportunamente implementato attraverso il riparto delle risorse di spesa corrente, che prevedono la deroga alle disposizioni di contenimento della spesa del personale. Un processo che deve mettere urgentemente intorno ad un tavolo in una sorta di cabina di pilotaggio tutti i soggetti istituzionali coinvolti: le Regioni, il Governo con i tre ministeri interessati (Ministero della salute, Ministero dell'economia, Ministero della giustizia) e la Magistratura".

"Domani - ha concluso Lusenti - affronteremo il tema anche nel corso della Conferenza delle Regioni e nelle prossime ore invieremo alla Commissione la documentazione che rendera' evidenti gli sforzi finora fatti e le difficolta' procedurali e normative che possono essere affrontare solo in un'ottica di sistema e di concertazione istituzionale". (ANSA).

COM-VN
12-MAR-14 18:57 NNNN

ANSA > Salute e Benessere > Sanità > Psichiatri, chiudere un ospedale giudiziario ogni 6 mesi

Psichiatri, chiudere un ospedale giudiziario ogni 6 mesi


Oltre 1000 i detenuti-pazienti, una road-map verso stop nel 2017

12 marzo, 11:16

 0

 Tweet 1

 Consiglia 3

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - Sono ancora oltre 1000 i detenuti-pazienti nei sei Ospedali Psichiatrici Giudiziari (Opg) attivi in Italia, la cui chiusura definitiva è stata posticipata al 2017: in vista di tale data, la Società italiana di psichiatria (Sip) ha presentato oggi una 'road map' in sette mosse, partendo dalla proposta di chiudere un Opg ogni sei mesi dal 2015 e di bloccare l'invio di pazienti alle strutture ancora operative.

E' necessario, affermano gli psichiatri, individuare una road-map per "svuotare" gli Opg e renderli quindi inutili".

Un progetto condiviso per porre fine a strutture "ormai fuori dal tempo". Sette i punti proposti: monitoraggio dei percorsi di cura, stop da aprile 2014 all'invio di pazienti alle strutture ancora operative, realizzazione nelle carceri di sezioni dedicate ai malati, aumento dell'assistenza ambulatoriale dei dipartimenti di salute mentale nelle carceri, chiusura di un Opg ogni sei mesi da aprile 2015, percorsi extradetentivi e, soprattutto, passare dal concetto di 'pericolosità sociale' a 'bisogno di cura'.

"Il superamento culturale e reale dell'Opg - sottolinea il presidente Sip Claudio Mencacci, anche direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Neuroscienze dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano - parte proprio con la cancellazione del concetto di 'sociale pericolosità psichiatrica' e quindi con l'abolizione delle misure di sicurezza psichiatriche così come sono concepite oggi, con gli Opg aperti".

"Uno dei punti rilevanti dell'attribuzione alla sanità della funzione di esecuzione delle misure di sicurezza - aggiunge Enrico Zanaldi, Segretario Sip - è che rimangano dei percorsi di cura. Si deve passare dalla 'misura di sicurezza alla sicurezza della cura', ovvero - conclude - un percorso di cura vincolato che può iniziare in carcere, proseguire nelle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS), nelle strutture territoriali della Salute Mentale fino al domicilio". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

condividi:      

ANSA > Salute e Benessere > Sanità > Psichiatri, 2014 picco suicidi in carcere, 40% decessi


Psichiatri, 2014 picco suicidi in carcere, 40% decessi

Mencacci (Sip), fondi assistenza carceri ci sono, vanno utilizzati

12 marzo, 14:03

 0

 Tweet 1

 Consiglia 1

ROMA - Nei primi mesi del 2014 "è stato raggiunto un nuovo picco di suicidi nelle carceri italiane: il 40% di tutti i decessi in carcere è infatti rappresentato da suicidi". Lo ha affermato il presidente della Società italiana di psichiatria (Sip), Claudio Mencacci, sottolineando che nel 2013 la quota di suicidi era stata pari al 30%, contro il 40% del 2012 ed oltre il 40% del 2009.

"Nonostante una aumentata umanizzazione nelle carceri - ha commentato durante una conferenza stampa alla Camera sulla questione del superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) - resta dunque ancora grave il problema dei suicidi. Per questo - ha avvertito - i fondi, che ci sono, devono essere maggiormente utilizzati per l'assistenza nelle carceri e sul territorio, e non solo per la realizzazione delle strutture residenziali che andranno a sostituire gli Ospedali psichiatrici giudiziari". Un'altra priorità, proprio per prevenire il fenomeno dei suicidi tra i detenuti, ha rilevato il presidente eletto Sip, Emilio Sacchetti, è inoltre quella di attuare "un percorso di screening suicidario di prevenzione su tutti coloro che entrano in carcere e non solo su chi presenta disturbi psichici". Gli psichiatri hanno inoltre evidenziato come, nonostante il previsto percorso che porterà alla chiusura degli Opg, i detenuti inviati in tali strutture siano aumentati, passando dai circa 850 nel 2011 ai circa 1.000 attuali". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

condividi:      

AKS0024 1 0 DNA NAZ

SANITA': PSICHIATRI, IN PRIMI MESI 2014 BOOM SUICIDI IN CARCERE, 40% DECESSI = 16% DETENUTI SOFFRE DI DISTURBI MENTALI

Roma, 12 mar. (Adnkronos Salute) - "Nei primi mesi del 2014 i suicidi in carcere sono tornati a salire, toccando il 40% del totale dei decessi nei penitenziari italiani. C'era stato un calo nel 2013, erano infatti scesi al 30%, ma stanno tornando a crescere in questo inizio d'anno". Ad affermarlo e' Claudio Mencacci, presidente della Societa' italiana di psichiatria, oggi a Roma nel suo intervento alla presentazione della 'road map' per il superamento degli Opg e assistenza psichiatrica nelle carceri.

Sono circa 10 mila i detenuti che soffrono di una patologia psichiatrica, su un totale di 64 mila (circa il 16%), spiegano gli esperti. I disturbi psicotici hanno un'incidenza dall'1 al 9%, la depressione grave dal 10 al 15% e i disturbi della personalita' dal 30 al 40%.

"Lo screening del rischio suicidio - afferma Emilio Sacchetti, presidente eletto Sip - deve essere fatto appena la persona entra in carcere, cosi' da prevenire l'episodio e poterne seguire il percorso detentivo con l'assistenza adeguata degli specialisti".

(Frm/Opr/Adnkronos)
12-MAR-14 12:42

AKS0028 1 0 DNA NAZ

SANITA': DA PSICHIATRI 'ROAD MAP' PER SUPERARE OPG E RILANCIARE CURE PAZIENTI = SONO 1.000 DETENUTI CON MALATTIE PSICHICHE SOTTOPOSTI A REGIME CARCERARIO

Roma, 12 mar (Adnkronos Salute) - Non lasciare nessun detenuto senza cura ma chiudere gli ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) italiani, una categoria di istituti che a meta' degli anni '70 ha sostituito i vecchi manicomi criminali, con una 'road map' che garantisca tempi certi. E' la proposta lanciata oggi dalla Societa' italiana di psichiatria (Sip) in una conferenza stampa alla Camera. Le linee guida da seguire per raggiungere l'obiettivo sono - secondo la Sip - il monitoraggio dei percorsi di cura, lo 'stop' all'invio di pazienti alle strutture ancora operative, la realizzazione nelle carceri di sezioni dedicate ai malati, l'aumento dell'assistenza ambulatoriale dei dipartimenti di salute mentale nelle carceri. Cosi' da chiudere un Opg ogni sei mesi.

Secondo gli psichiatri, in prima linea nell'assistenza sanitaria in carcere, per gli oltre 1.000 detenuti con malattie psichiche che si trovano sottoposti a regime carcerario negli ospedali psichiatrici giudiziari italiani servono tempi brevi e maggiori certezze, ma senza rischi sociali. Esattamente un anno fa il Parlamento votava la

chiusura degli Opg entro un anno, ma ad oggi le Regioni ancora non sono pronte e molto probabilmente dovra' essere valutata dal Parlamento una proroga allo stop.

"Il superamento culturale e reale dell'Opg - spiega Claudio Mencacci, presidente della Sip e direttore del Dipartimento di salute mentale e neuroscienze dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano - parte proprio con la cancellazione del concetto di sociale pericolosita' psichiatrica e quindi con l'abolizione delle misure di sicurezza psichiatriche cosi' come sono concepite oggi, con gli Opg aperti". (segue)

(Com-Frm/Opr/Adnkronos)

12-MAR-14 13:37

AKS0029 1 0 DNA NAZ

SANITA': DA PSICHIATRI 'ROAD MAP' PER SUPERARE OPG E RILANCIARE CURE PAZIENTI (2) =
MENCACCI (SIP), L'INTERVENTO DELLA PSICHIATRIA NON E' 'SOCIALE' MA DIAGNOSTICO

(Adnkronos Salute) - "E' bene chiarire - continua il presidente Mencacci - che l'intervento dello psichiatra e dei servizi sanitari in generale non e' 'sociale' ma diagnostico e terapeutico, cioe' rivolto alla difesa e al trattamento delle persone con patologie e solo con risvolti indiretti di difesa sociale, compito del sistema giudiziario. E' indispensabile il confronto e il dialogo tra gli operatori dei due ambiti per la realizzazione concreta di questi programmi terapeutici che garantiscano la sicurezza della cura".

"Uno dei punti rilevanti dell'attribuzione alla sanita' della funzione di esecuzione delle misure di sicurezza - aggiunge Enrico Zanalda, segretario della Sip e direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Asl Torino 3 - e' che rimangano percorsi di cura. Sosteniamo che si passa dalla misura di sicurezza alla sicurezza della cura, ovvero un percorso di cura vincolato che puo' iniziare in carcere, proseguire nelle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems), nelle strutture territoriali della salute mentale fino al domicilio, in rapporto alla salute del soggetto e alla sua collaborazione".

Infine, secondo Emilio Sacchetti, presidente eletto della Sip e ordinario di Psichiatria dell'Universita' di Brescia "c'e' anche un problema di formazione e omogeneita' di valutazione da parte dei consulenti tecnici d'Ufficio (o periti) che dovrebbero conoscere e collaborare con i dipartimenti di salute mentale - conclude - per l'individuazione dei programmi residenziali o domiciliari di trattamento piu' adeguati da proporre al giudice".

(Com-Frm/Opr/Adnkronos)

12-MAR-14 13:37

AKS0030 1 0 DNA NAZ

SANITA': DE BIASI, VERGOGNOSA RICHIESTA PROROGA SU CHIUSURA OPG =
OGGI INCONTREREMO RAPPRESENTANTE CONFERENZA REGIONI SU QUESTIONE

Roma, 12 mar. (Adnkronos Salute) - "E' vergognosa la richiesta

di una proroga sulla chiusura degli ospedali penitenziari giudiziari. Un anno fa abbiamo votato la proroga al 2014 stabilendo che sarebbe stata l'ultima. Ma a quanto pare le Regioni non sono ancora pronte". Ad affermarlo e' Emilia Grazia De Biasi, presidente della Commissione Sanita' del Senato, intervenendo oggi a Roma alla presentazione della 'road map' per il superamento degli Opg e l'assistenza psichiatrica nelle carceri, promossa dalla Societa' italiana di psichiatria. "Dobbiamo tutti ricordaci che parliamo prima di tutto di persone", aggiunge De Biasi.

"Purtroppo - sottolinea - c'e' buona probabilita' che il Parlamento torni a votare la proroga. Oggi pomeriggio incontreremo Luca Coletto, coordinatore Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, che ci illustrera' le richieste delle Regioni proprio sugli Opg". La chiusura degli Opg, prevista dalla legge Marino per il 1 febbraio 2013 e poi rinviata al 1 aprile 2014, potrebbe dunque essere nuovamente rinviata, forse al 1 aprile 2017. La richiesta e' arriva infatti dalla Conferenza delle Regioni, che nella riunione del 23 gennaio ha approvato un documento di proposte emendative al Milleproroghe.

Sono 6 gli Opg ancora presenti in Italia: a Castiglione delle Stiviere (Lombardia), Reggio Emilia (Emilia Romagna), Montelupo Fiorentino (Toscana), Secondigliano (Campania), Aversa (Campania) e Barcellona Pozzo di Gotto (Sicilia).

(Frm/Opr/Adnkronos)
12-MAR-14 14:15



Articoli correlati

Ricerca: rischio suicidio, un test del sangue potr...

Sanità: Unicef-Oms, in Somalia il tasso piu' alto...

Sanità: Inmp, 80% detenuti stranieri ignorano pro...

Salute: lo studio, matrimonio fa bene a quella di ...

Sanità: Istat, tasso mortalità infantile in Italia...

Sanità: psichiatri, in primi mesi 2014 boom suicidi in carcere, 40% decessi

di Adnkronos



Roma, 12 mar. (Adnkronos Salute) - "Nei primi mesi del 2014 i suicidi in carcere sono tornati a salire, toccando il 40% del totale dei decessi nei penitenziari italiani. C'era stato un calo nel 2013, erano infatti scesi al 30%, ma stanno tornando a crescere in questo inizio d'anno". Ad affermarlo è Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di psichiatria, oggi a Roma nel suo intervento alla presentazione della 'road map' per il superamento degli Opg e assistenza psichiatrica nelle carceri.

Sono circa 10 mila i detenuti che soffrono di una patologia psichiatrica, su un totale di 64 mila (circa il 16%), spiegano gli esperti. I disturbi psicotici hanno un'incidenza dall'1 al 9%, la depressione grave dal 10 al 15% e i disturbi della personalità dal 30 al 40%.

"Lo screening del rischio suicidio - afferma Emilio Sacchetti, presidente eletto Sip - deve essere fatto appena la persona entra in carcere, così da prevenire l'episodio e poterne seguire il percorso detentivo con l'assistenza adeguata degli specialisti".

12 marzo 2014

Tgcom24 > Politica > Carceri, allarme psichiatri: nel 2014 record di suicidi

12 marzo 2014

Carceri, allarme psichiatri: nel 2014 record di suicidi

Rappresentano il 40% di tutti i decessi avvenuti all'interno dei penitenziari



2



3



0



0



0

13:20 - Nei primi mesi del 2014 "è stato raggiunto un nuovo picco di suicidi nelle carceri italiane: il 40% di tutti i decessi in carcere è infatti rappresentato da suicidi". E' la denuncia del presidente della Società italiana di psichiatria (Sip), Claudio Mencacci, il quale sottolinea che nel 2013 la quota di suicidi era stata pari al 30%, contro il 40% del 2012 ed oltre il 40% del 2009.



"Nonostante una aumentata umanizzazione nelle carceri - ha commentato durante una conferenza stampa alla Camera sulla questione del superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) - resta dunque ancora grave il problema dei suicidi. Per questo - ha avvertito - i fondi, che ci sono, devono essere maggiormente utilizzati per l'assistenza nelle carceri e sul territorio, e non solo per la realizzazione delle strutture residenziali che andranno a sostituire gli Ospedali psichiatrici giudiziari".

Un'altra priorità, proprio per prevenire il fenomeno dei suicidi tra i detenuti, ha rilevato il presidente eletto Sip, Emilio Sacchetti, è inoltre quella di attuare "un percorso di screening suicidario di prevenzione su tutti coloro che entrano in carcere e non solo su chi presenta disturbi psichici". Gli psichiatri hanno inoltre evidenziato come, nonostante il previsto percorso che porterà alla chiusura degli Opg, i detenuti inviati in tali strutture siano aumentati, passando dai circa 850 nel 2011 ai circa 1.000 attuali".

TAG: CARCERI PSICHIATR CLAUDIO MENCACCI

ITALIA

L'ANNO PEGGIORE IL 2009 QUANDO CI FURONO 77 CASI

aa ✉ 🖨

ALLARME DEGLI PSICHIATRI: NEL 2014 TORNANO AD AUMENTARE I SUICIDI NELLE CARCERI

L'anno scorso erano diminuiti del 10 per cento ma i primi tre mesi dell'anno mostrano un'inversione di tendenza: rappresentano di nuovo il 40% dei decessi in cella



12 marzo 2014

I primi tre mesi del 2014 fanno registrare un nuovo aumento dei suicidi tra i detenuti delle carceri italiane, con una percentuale pari al 40% del totale dei decessi. A lanciare l'allarme sono i medici della Società italiana di psichiatria (Sip) che questa mattina hanno convocato una conferenza stampa per discutere della situazione degli Ospedali psichiatrici giudiziari.

Rappresentano il 40% dei decessi

"Dopo il dato positivo del 2013, anno nel quale avevamo registrato una diminuzione dei suicidi, passati dal 40% del 2012 al 30% - ha spiegato il presidente della Sip, Claudio Mencacci - nel 2014 siamo già tornati alle cifre di due anni fa e non vorremmo eguagliare l'annus horribilis 2009, quando si registrarono 77 suicidi nei penitenziari italiani".

Utilizzare i fondi per l'assistenza nelle carceri

"Nonostante una aumentata umanizzazione nelle carceri resta dunque ancora grave il problema dei suicidi. Per questo - ha avvertito - i fondi, che ci sono, devono essere maggiormente utilizzati per l'assistenza nelle carceri e sul territorio, e non solo per la realizzazione delle strutture residenziali che andranno a sostituire gli Ospedali psichiatrici giudiziari".

"Attuare uno screening suicidario"

Un'altra priorità, proprio per prevenire il fenomeno dei suicidi tra i detenuti, ha rilevato il presidente Sip Emilio Sacchetti, è inoltre quella di attuare "un percorso di screening suicidario di prevenzione su tutti coloro che entrano in carcere e non solo su chi presenta disturbi psichici".

10 mila detenuti soffrono di una patologia psichiatrica

Sono circa 10 mila i detenuti che soffrono di una patologia psichiatrica, su un totale di 64 mila (circa il 16%), spiegano gli esperti. I disturbi psicotici hanno un'incidenza dall'1 al 9%, la depressione grave dal 10 al 15% e i disturbi della personalità dal 30 al 40%.

CONDIVIDI



1

1

Chiudiamo un ospedale psichiatrico giudiziario ogni sei mesi

Presentata la proposta della Società italiana di psichiatria: progressiva, ma con tempi stretti. Sono ancora più di mille i detenuti-pazienti negli Opg ancora operativi

REDAZIONE

MERCOLEDÌ 12 MARZO 2014, 20:47



Basta rinvii. La richiesta di una proroga al 2017 della chiusura degli ospedali psichiatrici «è vergognosa». A dirlo è stata Emilia De Biasi, presidente della Commissione Sanità del Senato intervenendo mercoledì 12 marzo all'incontro nel quale la Società italiana di psichiatria (Sip) ha presentato la propria proposta per procedere all'effettiva chiusura degli Opg.

Una proposta in sette "mosse", una vera e propria road map che nel giro di tre, massimo cinque anni, dovrebbe far diventare gli Opg un brutto ricordo.

In sintesi, la prima tappa dovrebbe essere l'impiego delle commissioni regionali sul superamento degli Opg (istituite dal 2008) per monitorare i percorsi di cura dei pazienti autori di reato. A seguire: interrompere dall'1 aprile 2014 l'invio negli Opg dei pazienti per osservazione psichiatrica; realizzare entro l'anno le sezioni carcerarie cosiddette per "minorati psichici" in almeno un istituto di pena di ciascuna Regione per recuperare i detenuti che sono attualmente nelle omonime sezioni degli Opg che parallelamente verrebbero chiuse; proseguire le dimissioni dei pazienti ancora internati e incrementare l'assistenza psichiatrica ambulatoriale dei Dsm nelle carceri; programmare la chiusura di un Opg ogni sei mesi/un anno, a partire dall'1 aprile 2015, iniziando da Reggio Emilia e terminando con Castiglione delle Stiviere; favorire i percorsi extradetenitivi di tutti i carcerati per ridurre il sovraffollamento nelle carceri; riprendere le proposte di riforma del Codice penale, con la cancellazione della "sociale pericolosità" e la sua sostituzione con il concetto di "bisogno di trattamento" da riservare ai soli pazienti a cui è riconosciuto il vizio totale di mente.

«Il superamento culturale e reale dell'Opg – sottolinea il presidente della Sip, Claudio Mencacci, direttore del Dipartimento di Salute mentale e neuroscienze dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano - parte proprio con la cancellazione del concetto di "sociale pericolosità psichiatrica" e quindi con l'abolizione delle misure di sicurezza psichiatriche così come sono concepite oggi».

Nei primi mesi del 2014 «è stato raggiunto un nuovo picco di suicidi nelle carceri italiane: il 40% di tutti i decessi in carcere – ricorda Mencacci - è infatti rappresentato da suicidi». Un dato in risalita, dopo la flessione al 30% che si era registrata nel 2013.

«Uno dei punti rilevanti dell'attribuzione alla sanità della funzione di esecuzione delle misure di sicurezza – aggiunge Enrico Zanaldi, segretario Sip - è che rimangano dei percorsi di cura. Si deve passare dalla “misura di sicurezza alla sicurezza della cura”, ovvero un percorso di cura vincolato che può iniziare in carcere, proseguire nelle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems), nelle strutture territoriali della Salute mentale fino al domicilio, in rapporto alla salute del soggetto e alla sua collaborazione».

Ma la «vera premessa» per il superamento degli Opg, sostiene Mencacci, è l'abolizione delle misure di sicurezza psichiatriche e la cancellazione della sociale pericolosità psichiatrica: «Chiudere gli Opg e non chiudere il rubinetto che li ha alimentati in tutti questi anni – precisa il presidente Sip - vuol dire solo spostare su altre strutture il problema lasciandolo immutato, anzi aumentando i costi sociali ed elevando i rischi professionali. In altri termini è necessario passare dal concetto di “sociale pericolosità” intesa come probabilità di nuovi comportamenti delittuosi al “bisogno di trattamento”, inteso come necessità clinica che un paziente giudiziario può anche soggettivamente non avere e che può essere imposta da un giudice. I manicomi, nel '78, furono abbattuti insieme al concetto di “pericoloso a sé e agli altri”. Furono chiuse le strutture insieme al pregiudizio del malato sempre pericoloso. Gli Opg si possono e devono chiudere – conclude - insieme a una riforma profonda delle misure di sicurezza e dell'imputabilità, e alla cancellazione della sociale pericolosità psichiatrica».

STAMINA E OPG

I due flop del decreto Balduzzi

Francesca Angeli

Roma Ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) ancora aperti e caso Stamina irrisolto, anzi peggiorato. A poco meno di un anno di distanza si registra il totale fallimento del Decreto Balduzzi approvato nel maggio dello scorso anno con l'intento di superare due situazioni critiche che invece non soltanto restano aperte ma nel frattempo si sono complicate. Anche grazie al pasticcio provocato proprio da quel provvedimento voluto dall'allora ministro della Sanità, Renato Balduzzi. Per gli Opg si va verso una ulteriore proroga addirittura di tre anni, fino al 2017, visto che le Regioni non hanno attivato adeguati percorsi alternativi. I detenuti con malattie psichiche sottoposti a regime

carcerario negli Opg invece di azzerarsi sono aumentati: dagli 800 dello scorso anno a oltre 1.000. A lanciare l'allarme la Società Italiana di Psichiatria che propone una road map per superare queste strutture, costate un richiamo al governo italiano da parte del Consiglio Europeo che ha ipotizzato il reato di tortura nei confronti dei malati psichici detenuti negli Opg e nelle carceri. «Occorre superare questa grave inciviltà - afferma il presidente della Sip, Claudio Mencacci -. Sono oltre 10.000 i detenuti che soffrono di patologie e hanno bisogno di assistenza». E proprio sul caso Stamina ieri la Commissione Sanità ha ascoltato Balduzzi. L'ex ministro ha detto che in seguito al caos che si era creato intorno al Metodo Stamina si vide costretto ad autorizzare il trattamento nonostante fosse già emerso chiaramente dopo le ispezioni dei Nased il blocco dell'Aifa, che nell'ospedale di Brescia si somministrava un preparato «ignoto» del quale i medici dipendenti dell'ospedale non sapevano nulla.



Home > In Parlamento

IN PARLAMENTO

Superamento Opg con tempi realistici e scadenze rispettabili. Audizione delle Regioni in commissione Igiene e Sanità al Senato

12 marzo 2014 Cronologia articolo

Tweet 0

Recommend 0

G+1 0

A A A A



«Per raggiungere il traguardo dell'effettivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, Opg, occorre lavorare per un profondo cambiamento culturale, basato anche su tempi realistici e scadenze che possano essere davvero rispettate». Lo ha sostenuto l'assessore della Regione Emilia-Romagna, Carlo Lusenti, intervenuto oggi, in rappresentanza della Conferenza delle Regioni, nel corso di un'audizione davanti alla Commissione Igiene e sanità del Senato sullo stato di esecuzione e sulle problematiche attuative della normativa per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, alla quale hanno partecipato anche

l'Assessore della Regione Piemonte, Ugo Cavallera, e l'assessore della Regione Siciliana, Lucia Borsellino.

La legge 9/2012 sancisce la definitiva chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari e la istituzione di residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, Rems, a totale gestione sanitaria e «tutte le Regioni – ha ricordato Lusenti - hanno presentato al ministero della Salute un proprio programma per la realizzazione delle Rems. Ciò che le Regioni vogliono realizzare non è però un semplice cambiamento di nome con strutture che fanno le stesse cose e con le stesse modalità, ma un modello e un approccio nuovo di gestione della malattia psichica in determinate condizioni come quelle stabilite dall'autorità giudiziaria. Va infatti ricordato che le previsioni della legge 9/2012 riguardano solamente le persone cui si applica la misura di sicurezza detentiva in Opg. Siamo di fronte a un processo delicato che dovrà essere opportunamente implementato attraverso il riparto delle risorse di spesa corrente, che prevedono la deroga alle disposizioni di contenimento della spesa del personale. Un processo che deve mettere urgentemente intorno ad u tavolo in una sorta di cabina di pilotaggio tutti i soggetti istituzionali coinvolti: le Regioni, il Governo con i tre ministeri interessati (Salute, Economia, Giustizia) e la Magistratura».

«Domani – ha concluso Lusenti - affronteremo il tema anche nel corso della Conferenza delle Regioni e nelle prossime ore invieremo alla Commissione la documentazione che renderà evidenti gli sforzi finora fatti e le difficoltà procedurali e normative che possono essere affrontare solo in un'ottica di sistema e di concertazione istituzionale».

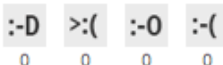
CRONACA

Carceri: psichiatri, in 2014 suicidi ancora in crescita, 40% dei decessi

12 marzo 2014

Commenti

N. commenti 0

aaa  

Roma, 12 mar. (Adnkronos Salute) - "Nei primi mesi del 2014 i suicidi in carcere sono tornati a salire, toccando il 40% del totale dei decessi nei penitenziari italiani. C'era stato un calo nel 2013, erano infatti scesi al 30%, ma stanno tornando a crescere in questo inizio d'anno". Ad affermarlo è Claudio Mencacci, presidente della Società italiana di psichiatria, oggi a Roma nel suo intervento alla presentazione della 'road map' per il superamento degli Opg e assistenza psichiatrica nelle carceri.

Sono circa 10 mila i detenuti che soffrono di una patologia psichiatrica, su un totale di 64 mila (circa il 16%), spiegano gli esperti. I disturbi psicotici hanno un'incidenza dall'1 al 9%, la depressione grave dal 10 al 15% e i disturbi della personalità dal 30 al 40%.

"Lo screening del rischio suicidio - afferma Emilio Sacchetti, presidente eletto Sip - deve essere fatto appena la persona entra in carcere, così da prevenire l'episodio e poterne seguire il percorso detentivo con l'assistenza adeguata degli specialisti".

Condividi:



Commenti:



I due flop del decreto Balduzzi

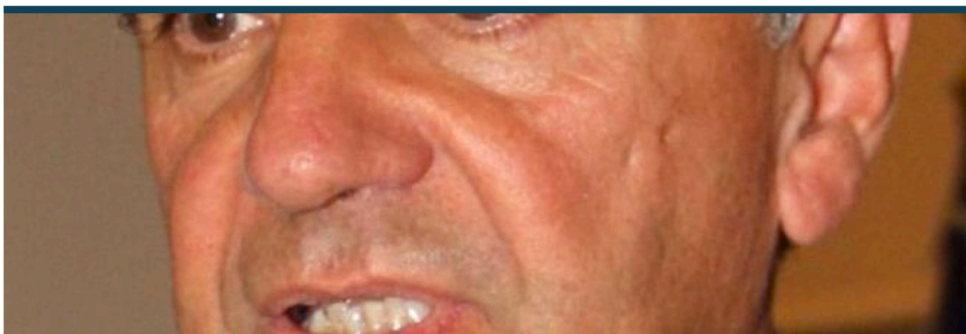
Francesca Angeli - Gio, 13/03/2014 - 07:40



commenta



Roma Ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) ancora aperti e caso Stamina irrisolto, anzi peggiorato.



A poco meno di un anno di distanza si registra il totale fallimento del Decreto Balduzzi approvato nel maggio dello scorso anno con l'intento di superare due situazioni critiche che invece non soltanto restano aperte ma nel frattempo si sono complicate. Anche grazie al pasticcio provocato proprio da quel provvedimento voluto dall'allora ministro della Sanità, Renato Balduzzi. Per gli Opg si va verso una ulteriore proroga addirittura di tre anni, fino al 2017, visto che le Regioni non hanno attivato adeguati percorsi alternativi. I detenuti con malattie psichiche sottoposti a regime carcerario negli Opg invece di azzerarsi sono aumentati: dagli 800 dello scorso anno a oltre 1.000. A lanciare l'allarme la Società Italiana di Psichiatria che propone una road map per superare queste strutture, costate un richiamo al governo italiano da parte del Consiglio Europeo che ha ipotizzato il reato di tortura nei confronti dei malati psichici detenuti negli Opg e nelle carceri. «Occorre superare questa grave inciviltà - afferma il presidente della Sip, Claudio Mencacci -. Sono oltre 10.000 i detenuti che soffrono di patologie ed hanno bisogno di assistenza». E proprio sul caso Stamina ieri la Commissione Sanità ha ascoltato Balduzzi. L'ex ministro ha detto che in seguito al caos che si era creato intorno al Metodo Stamina si vide costretto ad autorizzare il trattamento nonostante fosse già emerso chiaramente dopo le ispezioni dei Nas ed il blocco dell'Aifa, che nell'ospedale di Brescia si somministrava un preparato «ignoto» del quale i medici dipendenti dell'ospedale non sapevano nulla.

Papa Francesco: l'idea di una Chiesa comunitaria e moderna

Arrestò il brigatista Moretti, ex funzionario di polizia ai domiciliari per corruzione



Un anno di Papa Francesco, le parole di una rivoluzione cristiana e culturale

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) > [Cronaca](#) > [Carceri, psichi...](#)

Carceri, psichiatri: “Nel 2014 tornano ad aumentare i suicidi”

Secondo Emilio Sacchetti, presidente della Società italiana di psichiatria, occorre "effettuare controlli ancora prima che il detenuto entri in cella, in modo da scongiurare il gesto". Lo studio rivela anche che 10 mila detenuti (16%) soffre di disturbi psichici

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 12 marzo 2014

Commenti (45)

**Più informazioni su:** Emergenza Carceri, Suicidi.

Nei primi mesi del 2014 tornano ad aumentare i casi di chi decide di **togliersi la vita** nelle **carceri italiane**: il 40 per cento dei decessi avvenuti dietro le sbarre è rappresentato da suicidi. Un dato che torna a crescere dopo una leggera flessione registrata nel 2013, quando i **detenuti che si suicidarono** furono il 30 per cento. L'istantanea è scattata dalla **Società italiana di psichiatria** che riporta un altro dato emblematico per capire la grave condizione vissuta negli istituti di pena: sono circa 10mila, infatti, le persone che soffrono di una patologia psichiatrica, su un totale di 64 mila detenuti (circa il 16%).

"Per quanto riguarda i disturbi psichici gravi – ha detto **Claudio Mencacci** presidente della Sip – la situazione nelle nostre carceri è drammatica". In particolare, ha spiegato, "soffre di disturbi psicotici l'1-9% dei detenuti, di depressione il 10-15%, di disturbi di personalità il 35-45%". Mencacci ha quindi citato l'esempio della **Regione Lombardia**, dove su 8.650 detenuti il 10,56, pari a 911 detenuti, è affetto da disturbi psichiatrici: "Questa – ha sottolineato – è quindi la patologia più diffusa nelle carceri insieme all'uso di sostanze". Ma nonostante questi numeri, ha inoltre rilevato il presidente eletto della Sip, **Emilio Sacchetti**, "non abbiamo ancora un censimento vero della presenza di soggetti con problemi psichiatrici nelle carceri e questo crea dei problemi al fine della pianificazione dell'assistenza". "Lo screening del rischio suicidio – ha affermato Sacchetti – deve essere fatto appena la persona entra in carcere, così da prevenire l'episodio e poterne seguire il percorso detentivo con l'assistenza adeguata degli specialisti".

L'altra falla nel nostro sistema carcerario, hanno denunciato gli psichiatri, è che nelle carceri lavorano di solito giovani psichiatri mentre sarebbero necessari specialisti con percorsi professionali più specifici. Il punto, ha commentato lo psichiatra Massimo Di Giannantonio dell'Università di Chieti, "è che non c'è una formazione specifica per gli psichiatri che operano in carcere".

Cronaca

12 marzo 2014



Dietro le sbarre

Emergenza carceri, picco dei suicidi



L'emergenza carceri non è solo legato al sovraffollamento, ma anche al numero dei suicidi e all'aumento dei malati psichiatrici nelle strutture dedicate, che dovranno essere superate.

Picco dei suicidi

Nei primi mesi del 2014 è stato «raggiunto un nuovo picco di suicidi nelle carceri italiane: il 40% di tutti i decessi in carcere è infatti rappresentato da suicidi». A dare l'allarme è stato il presidente della Società italiana di psichiatria (Sip), Claudio Mencacci.

Mencacci ha sottolineato che nel 2013 la quota di suicidi era stata pari al 30%, contro il 40% del 2012 ed oltre il 40% del 2009. «Nonostante una aumentata umanizzazione nelle carceri - ha detto durante una conferenza stampa alla Camera sulla questione del superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) - resta dunque ancora grave il problema dei suicidi. Per questo i fondi, che ci sono, devono essere maggiormente utilizzati per l'assistenza nelle carceri e sul territorio, e non solo per la realizzazione delle strutture residenziali che andranno a sostituire gli Ospedali psichiatrici giudiziari».

Un'altra priorità, proprio per prevenire il fenomeno dei suicidi tra i detenuti, ha rilevato il presidente eletto Sip, Emilio Sacchetti, è inoltre quella di attuare «un percorso di screening suicidario di prevenzione su tutti coloro che entrano in carcere e non solo su chi presenta disturbi psichici».

Malati di mente in aumento

Gli psichiatri hanno inoltre evidenziato come, nonostante il previsto percorso che porterà alla chiusura degli Opg, i detenuti inviati in tali strutture siano aumentati, passando dai circa 850 nel 2011 ai circa 1.000 attuali.

Il 16% dei detenuti nelle carceri italiane soffre di disturbi psichici gravi, una quota che rappresenta circa 10 mila detenuti su un totale di 64 mila. Ha fatto sapere Mencacci. «Per quanto riguarda i disturbi psichici gravi - ha sottolineato - la situazione nelle nostre carceri è drammatica». In particolare, ha spiegato il presidente Sip, «soffre di disturbi psicotici l'1-9% dei detenuti, di depressione il 10-15%, di disturbi di personalità il 35-45%».

Il caso Lombardia

Mencacci ha quindi citato l'esempio della Regione Lombardia, dove su 8.650 detenuti il 10,56, pari a 911 detenuti, è affetto da disturbi psichiatrici: «Questa - ha notato - è quindi la patologia più diffusa nelle carceri insieme all'uso di sostanze».

Manca un censimento

Ma nonostante tali numeri, ha inoltre rilevato Sacchetti, «non abbiamo ancora un censimento vero della presenza di soggetti con problemi psichiatrici nelle carceri e questo crea dei problemi al fine della pianificazione dell'assistenza».

Formazione specifica degli psichiatri

Altra questione, hanno denunciato gli psichiatri, è che nelle carceri lavorano di solito giovani psichiatri mentre sarebbero necessari specialisti con percorsi professionali più specifici. Il punto, ha commentato lo psichiatra Massimo Di Giannantonio dell'Università di Chieti, «è che non c'è una formazione specifica per gli psichiatri che operano in carcere».

CARICER CRONACA ITALIA Inviato da [marco](#) il 12-03-2014 15:03

CARICER, ALLARME PSICHIATRICI: "NEL 2014 È RECORD DI SUICIDI"

Nel primo periodo del 2014 sono aumentati in modo esponenziale i suicidi all'interno delle carceri italiane.

SOCIAL:

0 0 1

Mi piace +1 Tweet

Condividi Condividi 0



Nei primi mesi del 2014 tornano ad aumentare i casi di chi decide di togliersi la vita nelle carceri italiane: il 40 per cento dei decessi avvenuti dietro le sbarre è rappresentato da suicidi. Un dato che torna a crescere dopo una leggera flessione registrata nel 2013, quando i detenuti che si suicidarono furono il 30 per cento. L'istantanea è scattata dalla Società italiana di psichiatria che riporta un altro dato emblematico per capire la grave condizione vissuta negli istituti di pena: sono circa 10mila, infatti, le persone che soffrono di una patologia psichiatrica, su un totale di 64 mila detenuti (circa il 16%).

"Per quanto riguarda i disturbi psichici gravi – ha detto **Claudio Mencacci** presidente della Sip – la situazione nelle nostre carceri è drammatica". In particolare, ha spiegato, "soffre di disturbi psicotici l'1-9% dei detenuti, di depressione il 10-15%, di disturbi di personalità il 35-45%". Mencacci ha quindi citato l'esempio della **Regione Lombardia**, dove su 8.650 detenuti il 10,56, pari a 911 detenuti, è affetto da disturbi psichiatrici: "Questa – ha sottolineato – è quindi la patologia più diffusa nelle carceri insieme all'uso di sostanze". Ma nonostante questi numeri, ha inoltre rilevato il presidente eletto della Sip, **Emilio Sacchetti**, "non abbiamo ancora un censimento vero della presenza di soggetti con problemi psichiatrici nelle carceri e questo crea dei problemi al fine della pianificazione dell'assistenza". "Lo screening del rischio suicidio – ha affermato Sacchetti – deve essere fatto appena la persona entra in carcere, così da prevenire l'episodio e poterne seguire il percorso detentivo con l'assistenza adeguata degli specialisti".

L'altra falla nel nostro sistema carcerario, hanno denunciato gli psichiatri, è che nelle carceri lavorano di solito giovani psichiatri mentre sarebbero necessari specialisti con percorsi professionali più specifici. Il punto, ha commentato lo psichiatra Massimo Di Giannantonio dell'Università di Chieti, "è che non c'è una formazione specifica per gli psichiatri che operano in carcere".

SOCIAL:

0 1 0

Mi piace Tweet +1

Condividi Condividi 0

CRONACA

Home » Cronaca » Carceri, picco di suicidi a inizio 2014

Mi piace 9 Tweet 14 +1 0 Share 1

ALLARME

Carceri, picco di suicidi a inizio 2014

Rappresentano il 40% delle cause di decesso dei detenuti.

Nei primi mesi del 2014 «è stato raggiunto un nuovo picco di suicidi nelle carceri italiane: il 40% di tutti i decessi in carcere è infatti rappresentato da suicidi». Lo ha affermato il presidente della Società italiana di psichiatria (Sip), Claudio Mencacci.

DI NUOVO IN AUMENTO. Mencacci ha sottolineato che nel 2013 la quota di suicidi era stata pari al 30%, contro il 40% del 2012 e oltre il 40% del 2009.

«Nonostante un'umentata umanizzazione nelle carceri», ha commentato durante una conferenza stampa alla Camera sulla questione del superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari (Opg), «resta dunque ancora grave il problema dei suicidi. Per questo i fondi, che ci sono, devono essere maggiormente utilizzati per l'assistenza nelle carceri e sul territorio, e non solo per la realizzazione delle strutture residenziali che andranno a sostituire gli Ospedali psichiatrici giudiziari».

SCREENING SUICIDARIO DI PREVISIONE. Un'altra priorità, proprio per prevenire il fenomeno dei suicidi tra i detenuti, ha rilevato il presidente eletto Sip, Emilio Sacchetti, è inoltre quella di attuare «un percorso di screening suicidario di prevenzione su tutti coloro che entrano in carcere e non solo su chi presenta disturbi psichici». Gli psichiatri hanno inoltre evidenziato come, nonostante il previsto percorso che porterà alla chiusura degli Opg, i detenuti inviati in tali strutture siano aumentati, passando dai circa 850 nel 2011 ai circa 1.000 attuali.

Il 16% dei detenuti soffre di disturbi psichici gravi



(© Ansa) Interno del carcere di Rebibbia.

Secondo il rapporto, il 16% dei detenuti nelle carceri italiane soffre di disturbi psichici gravi, una quota che rappresenta circa 10 mila detenuti su un totale di 64 mila

«Per quanto riguarda i disturbi psichici gravi», ha detto Mencacci, «la situazione nelle nostre carceri è drammatica». In particolare, ha spiegato il presidente Sip, «soffre di disturbi psicotici l'1-9% dei detenuti, di depressione il 10-15%, di disturbi di personalità il 35-45%».

LOMBARDIA: 911 DETENUTI CON

DISTURBI. Mencacci ha quindi citato l'esempio della Regione Lombardia, dove su 8.650 detenuti il 10,56%, pari a 911 detenuti, è affetto da disturbi psichiatrici: «Questa è quindi la patologia più diffusa nelle carceri insieme all'uso di sostanze». Ma nonostante tali numeri, ha inoltre rilevato Sacchetti, «non abbiamo ancora un censimento vero della presenza di soggetti con problemi psichiatrici nelle carceri e questo crea dei problemi al fine della pianificazione dell'assistenza».

SERVONO PSICHIATRI PIÙ ESPERTI. Altra questione, hanno denunciato gli psichiatri, è che nelle carceri lavorano di solito giovani psichiatri mentre sarebbero necessari specialisti con percorsi professionali più specifici. Il punto, ha commentato lo psichiatra Massimo Di Giannantonio dell'università di Chieti, «è che non c'è una formazione specifica per gli psichiatri che operano in carcere».



L'esterno del carcere di Poggioreale, a Napoli.

Oltre 1.000 detenuti negli ospedali psichiatrici giudiziari

Sono ancora oltre 1.000 i detenuti-pazienti nei sei ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) attivi in Italia, la cui chiusura definitiva è stata posticipata al 2017: in vista di tale data, la Società italiana di psichiatria (Sip) ha presentato il 12 marzo una 'road map' in sette mosse, partendo dalla proposta di chiudere un Opg ogni sei mesi dal 2015 e di bloccare l'invio di pazienti alle strutture ancora operative.

UNA ROAD MAP PER SVUOTARE GLI OPG. È necessario, hanno affermato gli psichiatri, individuare una road-map per «svuotare gli Opg e renderli quindi inutili».

Un progetto condiviso per porre fine a strutture «ormai fuori dal tempo». Sette i punti proposti: monitoraggio dei percorsi di cura, stop da aprile 2014 all'invio di pazienti alle strutture ancora operative, realizzazione nelle carceri di sezioni dedicate ai malati, aumento dell'assistenza ambulatoriale dei dipartimenti di salute mentale nelle carceri, chiusura di un Opg ogni sei mesi da aprile 2015, percorsi extradetentivi e, soprattutto, passare dal concetto di 'pericolosità sociale' a 'bisogno di cura'.

«SUPERARE LE ATTUALI MISURE DI SICUREZZA». «Il superamento culturale e reale dell'Opg», ha sottolineato il presidente Sip Claudio Mencacci, anche direttore del dipartimento di Salute mentale e Neuroscienze dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano, «parte proprio con la cancellazione del concetto di 'sociale pericolosità psichiatrica' e quindi con l'abolizione delle misure di sicurezza psichiatriche così come sono concepite oggi, con gli Opg aperti».

Per Enrico Zanalda, segretario Sip, «uno dei punti rilevanti dell'attribuzione alla sanità della funzione di esecuzione delle misure di sicurezza è che rimangano dei percorsi di cura. Si deve passare dalla 'misura di sicurezza alla sicurezza della cura', ovvero un percorso di cura vincolato che può iniziare in carcere, proseguire nelle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems), nelle strutture territoriali della Salute mentale fino al domicilio».

Mercoledì, 12 Marzo 2014



L'Ucciardone è il carcere di Palermo.

TAG: CARCERI - SUICIDI CARCERE - DETENUTI - OSPEDALI PSICHIATRICI

T T T



••CRONACA ••POLITICA ••ECONOMIA ••ESTERI ••CULTURA ••SPORT ••SCIENZA & TECH ••SALUTE ••EVENTI ••INTERVISTE

Home » Lazio » Roma »



CRONACA

Tweet 2

+1 0

Mi piace 0

Allarme carceri, psichiatri: nel 2014 aumentano i suicidi

12/03/2014, 17:17

A CURA DI VALENTINA VITALI

GOOGLE+

0 COMMENTI

STAMPA



ROMA, 12 MARZO 2014 - La denuncia giunge dalla Società italiana di psichiatria (Sip), che in mattinata ha lanciato l'allarme, convocando una conferenza stampa per discutere dell'attuale situazione degli Ospedali psichiatrici giudiziari. Durante i primi tre mesi del 2014, infatti, si è registrato un nuovo aumento dei suicidi tra i detenuti delle carceri italiane: la percentuale è pari al 40% totale dei decessi.

Nel 2013 c'erano stati alcuni cambiamenti in positivo, come segnala la stessa Sip. Il presidente Claudio Mencacci ha infatti sottolineato che proprio durante lo scorso anno si era registrata "una diminuzione dei suicidi, passati dal 40% del 2012 al 30%". Col nuovo anno, però, "siamo già tornati alle cifre di due anni fa - ha spiegato Mencacci - "e non vorremmo eguagliare l'annus horribilis 2009, quando si registrarono 77 suicidi nei penitenziari italiani".

Al fine di intervenire per far fronte al problema ed occuparsi del disagio psicologico dei detenuti, gli psichiatri della Sip hanno presentato un documento, contenente sette punti fondamentali mirati, riguardanti la possibilità e la necessità di "chiudere gli Opg", ma anche la realizzazione di una nuova "riforma profonda delle misure di sicurezza" e "la cancellazione della sociale pericolosità psichiatrica", come ha ricordato il presidente Mencacci.

Valentina Vitali

(Foto: www.sanitaincifre.it)

Gli psichiatri: "Chiudere un ospedale giudiziario ogni 6 mesi". Oltre 1000 i detenuti-pazienti, una road-map verso lo stop nel 2017

12 marzo 2014 15:22 Attualità Montelupo Fiorentino



foto di archivio

Sono ancora oltre 1000 i detenuti-pazienti nei sei Ospedali Psichiatrici Giudiziari (Opg) attivi in Italia, tra cui quello di Montelupo Fiorentino, la cui chiusura definitiva è stata posticipata al 2017: in vista di tale data, la Società italiana di psichiatria (Sip) ha presentato oggi una 'road map' in sette mosse, partendo dalla proposta di chiudere un Opg ogni sei mesi dal 2015 e di bloccare l'invio di pazienti alle strutture ancora operative. E' necessario, affermano gli psichiatri, individuare una road-map per "svuotare" gli Opg e renderli quindi inutili".

Un progetto condiviso per porre fine a strutture "ormai fuori dal tempo". Sette i punti proposti: monitoraggio dei percorsi di cura, stop da aprile 2014 all'invio di pazienti alle strutture ancora operative, realizzazione nelle carceri di sezioni dedicate ai malati, aumento dell'assistenza ambulatoriale dei dipartimenti di salute mentale nelle carceri, chiusura di un Opg ogni sei mesi da aprile 2015, percorsi extradetenitivi e, soprattutto, passare dal concetto di 'pericolosità sociale' a 'bisogno di cura'.

"Il superamento culturale e reale dell'Opg – sottolinea il presidente Sip Claudio Mencacci, anche direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Neuroscienze dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano – parte proprio con la cancellazione del concetto di 'sociale pericolosità psichiatrica' e quindi con l'abolizione delle misure di sicurezza psichiatriche così come sono concepite oggi, con gli Opg aperti". "Uno dei punti rilevanti dell'attribuzione alla sanità della funzione di esecuzione delle misure di sicurezza – aggiunge Enrico Zanalda, Segretario Sip – è che rimangano dei percorsi di cura. Si deve passare dalla 'misura di sicurezza alla sicurezza della cura', ovvero – conclude – un percorso di cura vincolato che può iniziare in carcere, proseguire nelle Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza (REMS), nelle strutture territoriali della Salute Mentale fino al domicilio".

Condividi questo articolo:



Altri articoli di Empolese Valdelsa

12-03-2014 20:43
Montespertoli | Bilancio di previsione, pronti 1,7 milioni per le opere pubbliche. Il sindaco Mangani: "Con la nuova luc maggiori garanzie a chi è in difficoltà". Un percorso partecipativo

12-03-2014 20:38
Empoli | Incidente al Carnevale, Bini e Gaccione: "Mai messo il cappello sulle tragedie. Vogliamo solo capire se il Comune ha responsabilità"

12-03-2014 20:04
Montelupo Fiorentino | Audizione in Senato sulla chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari: per superarli serve un cambiamento culturale

12-03-2014 19:56
Firenze | Consiglio provinciale, tra gli argomenti Shelbox di Castelfiorentino e Opg di Montelupo

12-03-2014 19:42
Montelupo Fiorentino | Primarie PD, i garanti si prendono altre ore per decidere sul ricorso di Tizzanini sulla vittoria di Terreni

Ultime dalla Toscana

12-03-2014 22:13
Piombino | Il sindaco: "Lucchini, verifiche se ci sono margini cassa per l'ordine dell'altoforno"

12-03-2014 22:01
Firenze | Maria Elena Boschi alle "Invasioni barbariche": "Giudicatemi per le riforme, non per le forme"

12-03-2014 20:58
Firenze | PD

Carceri, emergenza suicidi. Nel 2014 il 40% dei morti in cella si è tolto la vita



mercoledì 12 marzo 2014

Carceri, in tre anni 188 deten...

Carcere, 61.449 sono i detenut...

CARCERI, IL SOVRAFFOLLAMENTO D...

CARCERI, IL DAP RILEVA CHE 12....

Il 40% di tutti i decessi avvenuti in carcere è rappresentato da suicidi. **Infatti nei primi mesi del 2014 nelle carceri italiane si è toccato il picco delle morti per suicidio.** A denunciare l'emergenza è il presidente della Società italiana di psichiatria (Sip), **Claudio Mencacci**, il quale sottolinea che nel 2013 **"la quota di suicidi era stata pari al 30%, contro il 40% del 2012 ed oltre il 40% del 2009"**. "Nonostante una aumentata umanizzazione nelle carceri resta dunque ancora grave il problema dei suicidi. Per questo – ha avvertito – i fondi, che ci sono, devono essere maggiormente utilizzati per l'assistenza nelle carceri e sul territorio, e non solo per la realizzazione delle strutture residenziali che andranno a sostituire gli Ospedali psichiatrici giudiziari", ha commentato durante una conferenza stampa alla [Camera sulla questione del superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari](#).



Emilio Sacchetti, presidente eletto Sip ha inoltre aggiunto che è necessario attuare "un percorso di screening **suicidario di prevenzione su tutti coloro che entrano in carcere e non solo su chi presenta disturbi psichici**", proprio per far fronte a questa piaga italiana che si manifesta troppo frequentemente all'interno degli istituti penitenziari.

carcere

✉ Invia l'articolo
🖨 Stampa
⚙ Text size - +